Tradizione e Interpretazione dei testi letterari

Letteratura italiana (magistrale) – I Modulo

a.a. 2017-2018

***Letture del «Decameron»***: programma analitico

**Preliminari**

Per una conoscenza integrale della letteratura di Boccaccio: Luigi Surdich, *Boccaccio*, Bologna, Il Mulino, 2008 (presentazione e sorvolo parziale e sintetico sui capitoli e sulle parti del libro). Indicazioni bibliografiche per una conoscenza generale di Boccaccio (Branca del *Profilo biografico*; e F. Bruni, *Boccaccio e l’invenzione della letteratura mezzana*). Cenni sulla rivista «Studi sul Boccaccio» e sulla collana ‘Tutte le Opere di Giovanni Boccaccio’, dell’editore Mondadori.

**Il «Decameron» in quanto libro**

Prevenzioni crociane e recupero della struttura del *Decameron*: Vittore Branca, *Boccaccio medievale*, Firenze, Sansoni, 1970; cap. II: *Coerenza ideale e funzione unitaria dell’Introduzione*, pp. 31-44; F. Bausi, *Leggere il ‘Decameron’*, Bologna, Il Mulino, 2017; cap. 2: *Le strutture (im)portanti*, pp. 15-36.

La peste del 1348 e la (quasi) salvezza (Giuseppe Chiecchi, *Nell’arte narrativa di Giovanni Boccaccio*, Firenze, Olschki, 2017; II: *Il campo stretto del narrare*, sopratt. pp. 133-49): *Dec.*, *Intr*., 1-48 e 49-89.

Le finalità e le connessioni del *Decameron*: numeri strutturali e simbolici, simmetrie e rapporti interni (Surdich, *Boccaccio*, cit. pp. 64-80): *Dec.*., *Proemio*.

**I luoghi del narrare**

Cfr. *Nell’arte narrativa …*, cit., cap. II: *Dal ‘Filocolo’ al ‘Decameron’…*, pp. 41-91.

I giardini di Boccaccio prima del *Decameron*: il giardino delle 13 questioni d’amore: *Filocolo*, IV, 17; i bagni di Baia (*Filocolo*, V, 5); la *fabula* delle origini nel *Ninfale fiesolano*; L’estraneità del personaggio: *Elegia di madonna Fiammetta*, V, 16, 3-5; 18, 3-4 e 20, 3-4.

I due giardini del *Decameron*: *Intr.*, 89-91; II, *Concl.*, 7-9-III, *Intr*., 1-15. La Valle delle donne: *Dec*., VI, *Concl.*, 17-32. Il boschetto: *Dec.*, IX, *Intr.*, 3-5.

Il ‘Giardino d’inverno’: *Filocolo*, 4, 31; *Dec*., X, 5.

**L’autore e il personaggio**

Il *Filocolo* come archetipo delle possibilità diegetiche: **Caleon** (IV, 16: presentato, nomina e presenta Fiammetta; V, 47: viene incaricato del governo di Calocepe-Certaldo); **Idalogo**, trasformato in pino, racconta di sé (V, 8); **Fileno** IV, 3: racconta di sé e della sua metamorfosi in fonte); **Maria / Fiammetta** (I, 1, 15; IV, 16). Per tutto questo, cfr. Giuseppe Chiecchi, Dante, Boccaccio, l’origine, Firenze, Olschki, 2013; II: *Le «anticaglie» del ‘Filocolo’: fondazioni e metamorfosi*, pp. 87-121.

Fiammetta dalla *Elegia* al *Decameron*; le novelle raccontate da Fiammetta (cfr. *Nell’arte narrativa*…, cit., pp. 189-194). La *mutatio nominis* nella ‘cornice’ del *Decameron* (*Intr.*, 51 e 78) e dentro il *Decameron* (II, 6, 30; II, 8, 27).

*Nell’arte narrativa*…, cit., pp. 194-204 e pp. 149-159: la novella di Ricciardo e di Catella, raccontata da Fiammetta (III, 6); la metamorfosi dell’autore in personaggio: la novella di Andreuccio (II, 5).

**Interni domestici**

Tracciato della letteratura paterna e materna in Boccaccio narratore, a partire dal *Filocolo.* Il padre tragico e la sua (quasi) alternativa: la novella di Tancredi e Ghismonda (IV, 1) e la novella dell’usignolo (V, 4): rimandi a *Nell’arte narrativa*…, cit., pp. 159-67 e a Giuseppe Chiecchi, *Giovanni Boccaccio e il romanzo familiare* (Venezia, Marsilio 1994).

La madre e l’agnizione: madonna Beritola, ovvero ‘la cavriuola’ (*Dec.*, II, 6); il riconoscimento del padre: Gualtieri, conte d’Anguersa (*Dec.*, II, 8). Rimandi a: *Dante, Boccaccio, l’origine*, cit., pp. 161-78.

**Le novelle all’estremità**

 Ciappelletto (*Dec.*, I, 1) – Griselda (*Dec*., X, 10): chiasmo narrativo ed estremismo dispositivo. Precedenti più o meno generici. Petrarca e la versione latina della Griselda.

**Autoreferenzialità narrativa e metaracconto**

La novella di madonna Oretta (VI, 1) e suo prolungamento in quella di Cisti (VI, 2); sorvolo su tutte le novelle della VI Giornata e, infine, lettura della novella della parola, cioè di frate Cipolla (VI,10).

 La novella dei tre anelli (I, 3; e confronto con *Novellino*, LXXIII). La parola del silenzio: la novella ‘velica’ di Alatiel (II, 7) e l’handicap di Masetto (III, 1; confronto con *Novellino*, LXII). Cfr. *Nell’arte narrativa*…, cit., V, pp. 169-87.

**Intertestualità: ripresa e parodia delle fonti**

Bausi, *Leggere il ‘Decameron’*, cit., pp. 130-151; Branca, *Boccaccio medievale*, cit., cap. VII, *Schemi letterari e schemi autobiografici*, pp. 191-249.

Il *Novellino* in quanto fonte e la quasi-novella di Filippo Balducci (IV, *Intr.*12 sgg.) 🡨 *Novellino*, XIV. La presenza di Dante; exempla, fabliaux e lais.

Forme e contenuti della parodia: lo Stilnovo; le cose e i personaggi ‘di chiesa’; le visioni; i testi agiografici: lettura delle novelle di Alibech (III, 10); di frate Alberto (IV, 2); di Nastagio (V, 8); di Pietro di Vinciolo (V, 10).

**Società composita e diritto di accesso alla rappresentazione**

 Società feudale: la novella di Rossiglione e Guardastagno (IV, 9) - Società mercantile: gli incipit delle novelle di Ambrogiuolo (II, 9) e di Salabaetto (VIII, 10). Il confronto (Torello e il Saladino, X, 9)

 Società popolare: il prete di Varlungo (VIII, 2); Calandrino (VIII, 3; 6; IX, 3; 5); la Introduzione alla VI Giornata.

**La ‘vita felice’**

La cittadinanza fiorentina diMaestro Simone, bolognese (VIII, 9). Cfr. Chiecchi, *Nell’arte narrativa*, cit., VII, pp. 205-21; e cenni all’epistola napoletana , pp. 10-16.

Giuseppe Chiecchi

Verona, novembre 2017